



# CIDA

Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità

---

**Bologna, 11 marzo 2016**  
**Consulta pensionati FEDERMANAGER**

*Intervento di Giorgio Ambrogioni – Presidente CIDA*

Cari Colleghi,

domenica scorsa, nell'ambito di una intervista a Canale 5, il Presidente del Consiglio ha ribadito che il Governo non ha in agenda alcun intervento sulle pensioni ed ha etichettato come allarmisti di professione quei politici, giornalisti ed economisti che continuano ad ipotizzare detti interventi.

Volendo dare credito al Presidente Renzi dovremmo stare sereni ma l'esperienza vissuta due anni fa dal suo predecessore a Palazzo Chigi ci induce a restare vigili e preoccupati: le imminenti elezioni amministrative, a nostro avviso, influenzano non poco la comunicazione politica del momento.

Siamo e restiamo preoccupati anche perché conosciamo bene le idee in materia previdenziale del neo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega al welfare, Prof. Nannicini e sappiamo quanto queste idee siano vicine a quelle del Prof. Boeri, suo collega in Bocconi e sul sito "lavoce.info".

Ora è certamente vero che la stella Boeri brilla meno agli occhi di Renzi, ma dipende più dal suo protagonismo mediatico che non dalle idee che esprime in materia di pensioni.

Siamo anche fortemente preoccupati per le varie proposte di Legge, presentate da quasi tutti i Partiti, sia di maggioranza che di opposizione, all'esame della Commissione Lavoro le quali, con formule più o meno drastiche, continuano a proporre ipotesi di ricalcolo e conseguenti contributi di solidarietà: siamo di fronte ad una situazione estremamente fluida e pericolosa che da tempo monitoriamo al meglio delle nostre capacità e cerchiamo di smontarle sul piano della fattibilità tecnica, oltre che giuridica.

Ciò premesso, il nostro incontro giunge a proposito per fare il punto su quanto è stato fatto ma, soprattutto, per tracciare assieme le linee guida delle nostre prossime azioni e realizzare un confronto approfondito su quanto si dovrà attuare, come Sistema di rappresentanza categoriale, ai vari livelli: Confederale, Federale, Territoriale.

In quest'ottica, sono qui per ascoltare suggerimenti, cogliere attese, registrare sensibilità, farmi carico di eventuali critiche.

Per quanto riguarda il lavoro fatto, desidero ricordare in breve ciò che sicuramente già sapete: il ricorso riattivato da CIDA e le sue Federazioni è stato accolto dal Tribunale di Palermo e, grazie al supporto dei nostri consulenti dello Studio Orrick, abbiamo fatto in modo che la Cancelleria del

Tribunale trasmettesse il fascicolo alla Corte in sole due settimane, contro gli oltre 6 mesi della volta precedente; lavoriamo per accelerare tutte le fasi preparatorie e il nuovo pronunciamento.

Penso altresì sia utile portare a vostra conoscenza che in parallelo è stato anche accolto, dal Tribunale di Brescia, il ricorso, pressoché speculare al nostro, presentato da un pensionato ex dirigente credito: quando anche questo ricorso perverrà alla Corte, verrà aggiunto a quello del Tribunale di Palermo per esaminarne i relativi profili di illegittimità costituzionale.

Faccio presente che il ricorso di Brescia fa esplicito riferimento ai trattamenti superiori a 6 volte il minimo Inps, quindi amplia la portata del ricorso.

Con i nostri esperti e con il supporto dell'Associazione Diplomatici, stiamo anche valutando i pro ed i contro di un ricorso alla Corte di Strasburgo: ricorso complicatissimo e dalle implicazioni politiche da valutare attentamente. Portare il Governo Italiano di fronte ad un Jury è cosa da maneggiare con estrema cautela ed attivare come estrema ratio.

Ma torniamo al confronto sulle cose da fare, un confronto che, per essere utile, deve sfuggire ad approcci troppo autoreferenziali, all'assunzione di posizioni non sostenute da una corretta lettura dei fenomeni economici, sociali e politici che determinano il contesto di riferimento.

Affermato questo, non c'è dubbio che dovremo essere capaci di ribadire con forza e determinazione che consideriamo profondamente sbagliato, demagogico e classista fare delle pensioni - e in particolare delle pensioni medio alte - una sorta di cantiere permanentemente aperto in cui mettere continuamente le mani e renderle destinatarie di interventi iniquamente redistributivi, per finanziare politiche assistenziali che invece vanno poste a carico della fiscalità generale.

Dobbiamo far capire quanto abbiamo già dato e diamo sul piano fiscale e parafiscale e rompere una volta per sempre l'inaccettabile retorica sulle cosiddette "pensioni d'oro".

Dobbiamo essere pronti a contrastare misure in palese contrasto con il dovuto rispetto dei legittimi diritti acquisiti e la finalità implicita di un sistema previdenziale che deve risultare capace di offrire stabilità normativa e che non sia fonte di continue incertezze, ansietà collettive e conseguenti conflittualità giuridiche e generazionali.

Dobbiamo farlo attrezzandoci per partecipare al meglio delle nostre possibilità al dibattito sociale e politico. Siamo profondamente convinti che per la ripresa italiana servano essenzialmente tre cose: una minore spesa corrente, una maggiore spesa per investimenti materiali ed immateriali, minori tasse per tutti. E' solo creando nuova ricchezza da redistribuire in modo equo che possiamo salvaguardare il nostro welfare, creare buona occupazione e sfuggire a logiche pauperistiche.

Il memorandum di Bruxelles sullo stato dei nostri conti pubblici, il rischio non dichiarato ma possibile di una manovra correttiva, la revisione in peius dei nostri tassi di crescita, sono fonte di oggettiva preoccupazione: dobbiamo quindi tenerci pronti a contrastare politiche tese a considerare, ancora una volta, le pensioni come una facile fonte di reperimento di risorse.

**In tale quadro dobbiamo consolidare e sviluppare quanto abbiamo iniziato, e cioè rendere la CIDA punto di riferimento e soggetto di interazione politico, sociale ed istituzionale di tutte quelle componenti sociali che costituiscono la classe medio-alta del Paese, la borghesia produttiva e**

**professionale, la parte saliente di quella classe dirigente che può e deve trovare in CIDA elementi di azione coesa e forti elementi identitari e valoriali. Non è più tempo di battaglie solitarie, c'è bisogno di fare massa critica.**

**Stiamo mettendo in atto un'azione che dovrà saper fare arrivare messaggi forti e chiari alla politica ed è per questo che al momento giusto daremo vita ad una organica strategia comunicativa che sappia parlare al Paese ed alle forze politiche.**

Lo abbiamo fatto scegliendo la via della concretezza e quindi dando vita ad una Commissione intercategoriale sulla previdenza, ma non solo: a tale Commissione partecipano rappresentanti di tutte le componenti CIDA, dei Magistrati, dei Diplomatici, dell'alta dirigenza statale non rappresentata da CIDA Funzione Pubblica, del mondo medico; guardano con attenzione a questa azione anche rappresentanti del giornalismo. Stiamo lavorando ad un patto di collaborazione e consultazione permanente.

**Attorno al nostro tavolo siedono quindi persone che, complessivamente, rappresentano il pensiero di circa mezzo milione di alte professionalità pubbliche e private.**

Nell'ultima riunione di questa Commissione sono state proprio le componenti non CIDA a chiedere che si renda pubblica questa alleanza, promossa dalla Confederazione a cui si riconosce un ruolo guida.

Abbiamo affidato la guida della Commissione alla dottoressa Antonietta Mundo già Coordinatrice degli attuari Inps ed ora libera pensatrice ma anche autorevole commentatrice sul Corriere della Sera: avrete modo di conoscerla ed apprezzarla questo pomeriggio, unitamente al Prof. Polillo anch'egli componente la Commissione CIDA.

Ovviamente resta stretta la collaborazione con Alberto Brambilla che, con i suoi rapporti sulla spesa Inps, sta facendo luce su molti elementi che vanno a supporto delle nostre tesi. Unitamente a FEDERMANAGER e Manageritalia abbiamo allo studio iniziative mirate nell'ambito delle prossime giornate della previdenza a Napoli.

Per concludere e dare il senso della concretezza con cui vogliamo operare, la Commissione CIDA si è data un preciso ruolino di marcia indicando i temi che si intendono affrontare anche con il supporto di tecnici da coinvolgere di volta in volta (tra questi c'è già il Prof. Tiziano Treu, che oltre ad essere un noto giuslavorista nonché ex Ministro del Lavoro, è da poco entrato a far parte di uno staff di esperti a Palazzo Chigi ed è quindi fonte di informazioni e valutazioni preziose).

L'obiettivo è quello di elaborare posizioni a difesa dei rappresentati e proposte originali in grado di valorizzare la cultura manageriale in tema di:

- Contrasto sul piano tecnico e politico delle varie proposte di legge per il ricalcolo delle pensioni in essere.
- Lotta all' evasione contributiva.
- Misure per i giovani in tema di welfare e lavoro.
- Unificazione delle varie gestioni previdenziali e delle relative aliquote contributive.
- Difesa delle reversibilità contribuite.

- Separazione effettiva dell'assistenza dalla previdenza (per dimostrare una volta per sempre, soprattutto a Bruxelles, come il costo della previdenza italiana, rispetto al PIL sia in linea con gli standard europei).
- Introduzione di meccanismi flessibili per l'accesso al pensionamento (a tale riguardo abbiamo prodotto documenti organici e siamo stati auditi dalle Commissioni Lavoro di Camera e Senato).

Questo, in estrema sintesi quanto abbiamo fatto, stiamo facendo e vogliamo fare.

**Quello che deve essere chiaro è che dobbiamo farlo assieme, in modo condiviso e partecipato. Quello che faremo dovremo saperlo comunicare al nostro interno, in modo serio e senza eccessi: le attese dei nostri iscritti sono alte e dobbiamo cercare di esserne all'altezza.**

Come vedete non c'è nella nostra azione un approccio corporativo, non è nel nostro DNA: riteniamo sia assolutamente possibile conciliare la difesa dei nostri diritti con le attese e le aspirazioni delle nuove generazioni, in un quadro sostenibile di finanza pubblica.

**Diciamo questo non per essere politicamente corretti ma perché pensiamo sia questo il modo giusto per fare rappresentanza di una classe dirigente credibile e socialmente responsabile.**